

## **NOTIFICAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI**

### **AVVISO**

#### **da pubblicare sul sito web istituzionale del MIUR**

**1) Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso.**

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma, Sezione III bis,  
R.G. 8879/14;

**2) nome della ricorrente:** PRATO Lucrezia, MESSINA David, SCIOLTI Marta, DANESE Alessio;

**2.1.) indicazione dell'Amministrazione intimata:** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari ;

**3) estremi dei provvedimenti impugnati:**

a) dei risultati dei test per l'accesso programmato ai corsi di laurea magistrale delle Facoltà di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, pubblicata in data 22/04/2014 di ogni altro atto a questo consequenziale, preordinato e connesso, ancorché ignoto, in quanto lesivo ivi comprese la graduatorie nominali degli ammessi alle suddette facoltà rispettivamente pubblicate in data 29 maggio 2014 e 6 giugno 2014 e successivi aggiornamenti ;

**3.1.) sunto dei motivi di gravame di cui al ricorso.**

**3.1.1.** Con il primo motivo è stato dedotto: **Violazione ed omessa applicazione dell'art.4, dell'allegato 1 al D.M. n.85 del 5 febbraio 2014.**

La previsione normativa, indica un preciso protocollo da seguire per la consegna dei plichi che prevedeva il ritiro presso la sede del consorzio CINECA, a Bologna, alla presenza di un rappresentante dell'Università delle scatole sigillate contenenti i fascicoli destinanti ai candidati partecipanti alle prove, nonchè della scatola con i

fogli d'istruzione alla compilazione del modulo risposte. In sintesi non è dato sapere come e quando il furto sia stato commesso, resta però il fatto che quanto accaduto viola il dettato dell'art.4 succitato perché i plichi sono risultati manomessi al momento dell'arrivo nella sede della Facoltà di Economia.

**3.1.2. Con il secondo motivo è stato dedotto: Violazione del combinato disposto dell'art.12, del D.M. n.85, del 5 febbraio 2014 e dell'art.1, L.n.241/90, come modificata dalla L. n.15/2005.**

In estrema sintesi all'art.12, pone il principio della trasparenza che, unitamente a quelli di economicità, di efficacia e di pubblicità, è uno dei cardini dell'attività amministrativa in quanto volto ad assicurare l'informazione sulle varie fasi previste dalla legge per ogni singolo procedimento e sui riferimenti da quest'ultima utilizzati nell'assumere una determinata posizione.

Nel caso di specie, è evidente che tale principio è stato totalmente disatteso in quanto, di fronte al furto di un intero questionario, la Commissione prima e il MIUR dopo, confermando la selezione, hanno in qualche modo prestato quiescenza ad una situazione di grave illegalità.

**3.1.3. Con il terzo motivo è stato dedotto: Eccesso di potere per illogicità manifesta.**

In sintesi In un primo momento, infatti, il MIUR ha previsto norme rigide per l'espletamento di tutti i passaggi della selezione, proprio al fine di prevenire "incidenti" o altro tipo di turbativa.

Successivamente, invece, di fronte nientedimeno che ad un conclamato furto, rinnega tutte le prescrizioni dettate direttamente o indirettamente attraverso i bandi delle Università e convalida la procedura selettiva con la relativa graduatoria finale. Questo comportamento a dir poco "contraddittorio", getta ancora una volta, un'ombra sull'operato del M.I.U.R. e avvalorata la tesi dell'illegittimità della

selezione.

3.1.4. Con il quarto motivo è stato dedotto: **Eccesso di potere per disparità di trattamento. Ingiustizia manifesta.**

In sintesi la mattina dell'8 aprile u.s., prima dell'avvio della prova, al momento dell'apertura dei plichi e della scoperta del furto, la Commissione all'uopo preposta, ha chiesto l'intervento della Polizia di Stato per le verifiche del caso.

Difatti, in alcune aule della Facoltà di Economia, la selezione anziché iniziare puntualmente alle 11,00 come programmato, è stata avviata alle 11,05, con circa cinque minuti di ritardo su un tempo stabilito di 100 minuti.

Tale differimento, unitamente al trambusto prodottosi, non solo ha penalizzato i concorrenti di Bari (tra cui gli attuali ricorrenti) che, quindi, hanno perso cinque minuti preziosi, ma ha inflitto un sicuro pregiudizio a tutti gli studenti che hanno effettuato la prova presso la predetta Università, discriminandoli nei confronti di quelli delle altre sedi nazionali che non hanno subito l'inevitabile deconcentrazione dovuta all'insicurezza circa l'evolversi degli eventi. Per non parlare poi del fatto che, con tutta probabilità, qualche candidato aveva avuto la prova in mano prima degli altri....

**4) indicazione dei controinteressati:**

I controinteressati sono da individuarsi ne *“i soggetti ricoprenti la posizione nella graduatoria il cui eventuale annullamento potrebbe rivelarsi per essi pregiudizievole”* e nella specie dalla posizione n°1 alle posizioni n°36326 della graduatoria impugnata;

**5) modalità di conoscenza degli atti del procedimento giurisdizionale:**

Lo svolgimento del processo potrà essere seguito dagli interessati con la consultazione del sito [www.giustizia-amministrativa.it](http://www.giustizia-amministrativa.it), attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

**6) il presente avviso è stato redatto in ottemperanza all'ordinanza 18.07.2014 n. 3292 resa dalla Sezione III bis del TAR del Lazio, Roma, depositata il 18.07.2014 e comunicata il 21.07.2014, con la quale è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami.**

Al presente avviso sono allegati:

7) il testo integrale del ricorso introduttivo;

7.1) l'elenco nominativo dei contro interessati estratto dalla graduatoria impugnata;

7.2) copia della già citata ordinanza 18.07.2014 n. 3292 resa dalla Sezione III bis del TAR del Lazio, Roma, depositata il 18.07.2014 e comunicata il 21.07.2014.

Bari-Roma, 03/09/2014.

Avv. Vito Francesco Mancini

